



Prospettive e dinamiche occupazionali Nel distretto industriale Empolese Valdelsa

**Presentazione del rapporto 2024 del mercato del lavoro del
Circondario Empolese Valdelsa e primi dati del 2025
Linee programmatiche di iniziative di formazione**



Introduzione

L'analisi che segue, finalizzata a descrivere lo stato attuale del mercato del lavoro nel Circondario Empolese Valdelsa, richiede alcune considerazioni preliminari. Qualsiasi valutazione riferita al periodo recente, infatti, non può prescindere dagli impatti generati dalla pandemia da Covid-19. Sebbene tale evento possa oggi apparire distante, esso ha inciso profondamente sugli equilibri sanitari, economici e sociali del Paese, determinando effetti strutturali destinati a perdurare nel medio-lungo periodo. Le ripercussioni negative sulla crescita economica, sulle dinamiche dell'occupazione e sulla competitività dei sistemi produttivi territoriali costituiscono un elemento centrale da tenere in considerazione.

Consapevoli di questo scenario, abbiamo proceduto all'elaborazione e alla lettura dei dati relativi al 2024, ben sapendo che molte delle variabili introdotte dalla crisi pandemica restano ancora in parte indecifrabili. A questo quadro già complesso si sono sovrapposti gli effetti generati dal conflitto in Ucraina e dalla persistente instabilità nell'area mediorientale. L'invasione da parte della Federazione Russa ha infatti alterato profondamente gli equilibri delle catene di approvvigionamento energetico, con un conseguente e significativo aumento dei prezzi di petrolio, gas ed energia elettrica. Tale dinamica ha alimentato un forte impulso inflazionistico, che ha portato l'indice dei prezzi al consumo a sfiorare l'11%, per poi mostrare solo negli ultimi mesi un parziale e graduale rientro.

Parallelamente, l'elevato costo del denaro – mantenuto tale dalle politiche monetarie restrittive finalizzate al contenimento dell'inflazione – ha rallentato la capacità di investimento delle imprese, limitando la possibilità di programmare interventi strategici di innovazione, digitalizzazione e aggiornamento tecnologico. Si tratta di una variabile particolarmente sensibile per un territorio come il nostro, storicamente caratterizzato da un tessuto imprenditoriale dinamico ma composto in larga parte da piccole e medie imprese, spesso esposte più delle grandi aziende alla volatilità dei prezzi energetici e finanziari.



Il Circondario Empolese Valdelsa, per caratteristiche produttive, può essere definito a tutti gli effetti un distretto industriale manifatturiero. Le imprese del comparto operano in settori tradizionalmente ad alta intensità energetica – tra cui vetro, plastica, chimica e derivati – e pertanto l’incremento dei prezzi delle materie prime e dell’energia ha avuto effetti immediati e fortemente penalizzanti. Tale dinamica ha inciso sui margini di profitto, sulla programmazione degli approvvigionamenti e sulla sostenibilità dei processi produttivi, determinando un clima di incertezza che si è riflesso in modo diretto sulle dinamiche occupazionali.

L’osservazione dei dati relativi al 2023 conferma che il territorio non ha ancora superato la fase critica che ha caratterizzato gli ultimi anni. In precedenti rapporti avevamo rilevato un sostanziale equilibrio tra domanda e offerta di lavoro, confermato anche dalle principali fonti istituzionali – INPS e Camera di Commercio – che avevano evidenziato una certa resilienza del sistema imprenditoriale locale nel biennio 2021-2022. Il 2023, in particolare, aveva segnato un incremento rilevante del PIL nazionale, trainato dalla ripresa della domanda, dalla rimozione delle restrizioni pandemiche e dal rimbalzo fisiologico delle attività produttive.

Tuttavia, le evidenze raccolte negli anni successivi suggeriscono che tale dinamica positiva abbia progressivamente perso slancio. Le incertezze geopolitiche, la rarefazione degli scambi internazionali, l’aumento dei costi di produzione e il rallentamento degli investimenti hanno contribuito a una nuova fase di indebolimento dell’economia locale, tanto da ipotizzare per il secondo semestre del 2025 una crescita prossima allo zero o leggermente negativa.

La prima metà del 2023 aveva mostrato segnali di recupero: molte imprese avevano ridotto l’uso degli ammortizzatori sociali, riattivato processi di assunzione e avviato – seppur con prudenza – investimenti produttivi e tecnologici. Tuttavia, l’emergere di nuovi fattori di instabilità internazionale, tra cui la prospettiva di dazi e vincoli commerciali, ha nuovamente frenato tali processi. Già dalla fine dell’estate 2021 era chiaro che la crisi non si sarebbe risolta in tempi brevi e che avrebbe prodotto effetti particolarmente intensi sul Circondario, contribuendo a modificare in modo strutturale la composizione del sistema economico: graduale riduzione dell’incidenza dell’industria tradizionale e progressivo rafforzamento del commercio, dei servizi e del settore turistico.

Nel corso del 2024/25 la crisi ha coinvolto l’intero sistema degli scambi globali in particolare con gli Stati Uniti, con ricadute rilevanti anche sul nostro territorio. La diminuzione delle esportazioni e l’incertezza sui mercati internazionali hanno determi-

Centro L.I.F.E. Via San Mamante, 44- 50053 Empoli (FI)

Tel. 0571 79874 -942154 – Fax 0571 942190 e-mail centrolife@alice.it - Partita IVA 04792050488



nato effetti negativi sull'occupazione, rendendo evidente la necessità di rafforzare il coordinamento tra politiche attive e politiche passive del lavoro.

Alla luce di questo scenario, risulta ormai consolidata la consapevolezza che il superamento della crisi richieda un'azione coordinata e sinergica tra tutte le componenti del sistema territoriale: imprese, istituzioni pubbliche, organizzazioni sindacali, enti formativi e comunità locale. Solo attraverso una collaborazione stabile e strutturata è possibile sostenere i processi di transizione produttiva, innovazione tecnologica e qualificazione della forza lavoro.

In questo contesto, il nostro impegno si orienta alla valorizzazione del ruolo dell'ente formativo, ponendo la formazione professionale come strumento strategico per il rafforzamento delle competenze e per l'innalzamento della qualità dell'occupazione. Rispetto agli anni precedenti, il presente rapporto limita il numero di indicatori quantitativi generali, concentrandosi invece su quelli maggiormente utili a definire le prospettive evolutive del Centro LIFE e le sue funzioni in relazione allo sviluppo territoriale.

Occorre inoltre rilevare che la progressiva integrazione delle statistiche locali all'interno dei dati della Città Metropolitana rende sempre più complessa la lettura di aggregata dei fenomeni specifici del Circondario. Ciononostante, alcuni indicatori mantengono un forte valore informativo:

- **il Circondario Empolese Valdelsa presenta il tasso di occupazione più elevato della Toscana**, a testimonianza della dinamicità del tessuto economico locale;
- **il reddito medio pro capite risulta leggermente inferiore alla media regionale**, evidenziando una significativa presenza di lavoro a bassa retribuzione, riconducibile alla categoria del cosiddetto *lavoro povero*.

Questi elementi confermano la necessità di promuovere un'evoluzione strutturale del mercato del lavoro, favorendo la sostituzione delle mansioni poco qualificate con profili professionali specializzati e maggiormente coerenti con le competenze richieste dalle imprese.

Nel nostro territorio, sebbene sia presente un'agricoltura di qualità, essa non sfrutta appieno le potenzialità derivanti dall'integrazione con l'industria alimentare e con il comparto agroturistico. Le esperienze formative degli ultimi anni mostrano tuttavia risultati molto incoraggianti: numerosi corsisti hanno avviato attività imprenditoriali



di eccellenza, dalla produzione di zafferano ai vini premiati, dai prodotti biologici alla ristorazione rurale, fino alla creazione di strutture ricettive e agrituristiche di rilievo. Tali risultati costituiscono un forte stimolo al potenziamento dell'offerta formativa in questo settore.

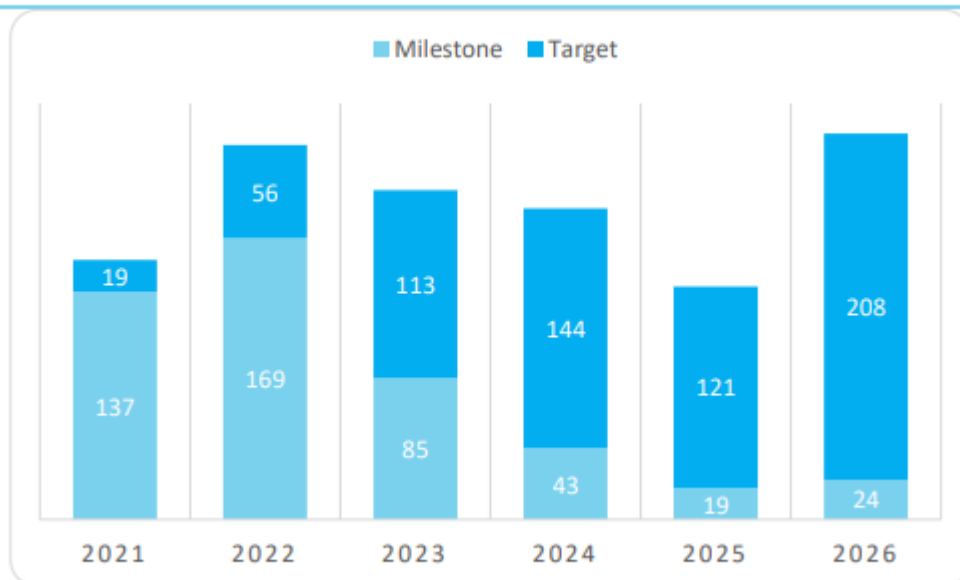
Un ulteriore ambito strategico è rappresentato dal comparto meccanico. Le imprese del territorio manifestano crescenti difficoltà nel reperimento di manodopera qualificata, in un settore caratterizzato da un'elevata diversificazione delle competenze richieste: carpenteria meccanica, sistemi elettromeccanici ed elettronici, automazione industriale, domotica e nuove tecnologie applicate ai processi produttivi. Il rafforzamento delle attività formative in questo settore si configura pertanto come una necessità concreta e non più rinviabile.

Si allegano al presente rapporto alcuni dati statistici elaborati da IRPET, relativi alle dinamiche occupazionali dell'area Empolese e Valdelsa, utili a completare il quadro analitico di riferimento. Di seguito riportiamo tabelle, grafici ed altre comparazioni sinottiche che abbiamo rilevato da fonti istituzionali e non .

**Di seguito si pubblicano alcune tabelle relativi ai FABBISOGNI OCCUPAZIONALI
ESTRATTE DAL RAPPORTO EXCELSIOR 2025**



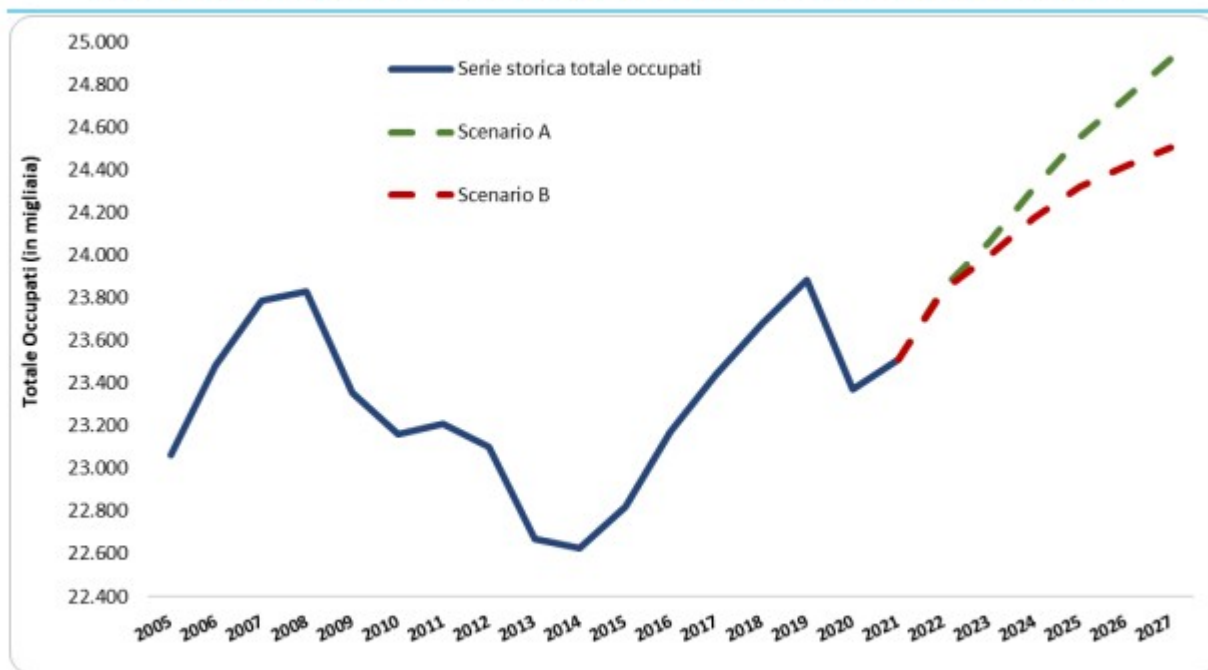
FIGURA 1 - DISTRIBUZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PNRR PER ANNO



Fonte: Governo, Italia Domani



FIGURA 4 - SERIE STORICA (2005-2021) E PREVISIONI (2022-2027) RELATIVE ALLO STOCK DI OCCUPATI TOTALI*



*Compresa agricoltura – sono esclusi i servizi domestici.
Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior



TABELLA 3 – FABBISOGNI OCCUPAZIONALI PREVISTI NEL PERIODO 2023-2027 PER COMPONENTE, SETTORE E FILIERA SETTORIALE

Scenario Positivo	Fabbisogni (v.a.)*	Tassi di fabbisogno**
	2023-2027	2023-2027
TOTALE	3.798.600	3,1
<i>di cui:</i>		
Indipendenti	879.400	3,0
Dipendenti privati	2.181.200	2,9
Dipendenti pubblici	737.900	4,5
<i>di cui:</i>		
Agricoltura	110.100	2,4
Industria	806.400	2,6
Servizi	2.882.000	3,3
<i>di cui:</i>		
Agroalimentare	167.900	2,4
Moda	72.900	2,8
Legno e arredo	34.000	2,7
Meccatronica e robotica	152.800	2,5
Informatica e telecomunicazioni	72.600	2,5
Salute	477.000	4,2
Formazione e cultura	435.900	3,3
Finanza e consulenza	429.500	3,1
Commercio e turismo	757.000	2,8
Mobilità e logistica	163.900	2,7
Costruzioni e infrastrutture	269.900	2,9
Altri servizi pubblici e privati	566.800	4,4
Altre filiere industriali	198.600	2,6

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Rapporto percentuale in media annua tra fabbisogni e stock di occupati.

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior



TABELLA 5 – EXPANSION DEMAND PREVISTA NEL PERIODO 2023-2027 PER COMPONENTE, SETTORE E FILIERA SETTORIALE

Scenario Positivo	Expansion demand*	Tasso di expansion**
	2023-2027	2023-2027
TOTALE	1.073.400	0,9
<i>di cui:</i>		
Indipendenti	206.300	0,7
Dipendenti privati	804.800	1,1
Dipendenti pubblici	62.300	0,4
<i>di cui:</i>		
Agricoltura	4.900	0,1
Industria	159.700	0,5
Servizi	908.700	1,1
<i>di cui:</i>		
Agroalimentare	11.000	0,2
Moda	5.900	0,2
Legno e arredo	2.200	0,2
Meccatronica e robotica	22.500	0,4
Informatica e telecomunicazioni	30.300	1,0
Salute	145.400	1,3
Formazione e cultura	111.100	0,8
Finanza e consulenza	171.100	1,2
Commercio e turismo	272.500	1,0
Mobilità e logistica	35.300	0,6
Costruzioni e infrastrutture	95.100	1,0
Altri servizi pubblici e privati	146.900	1,1
Altre filiere industriali	24.200	0,3

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Rapporto percentuale in media annua tra expansion demand e stock di occupati

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior



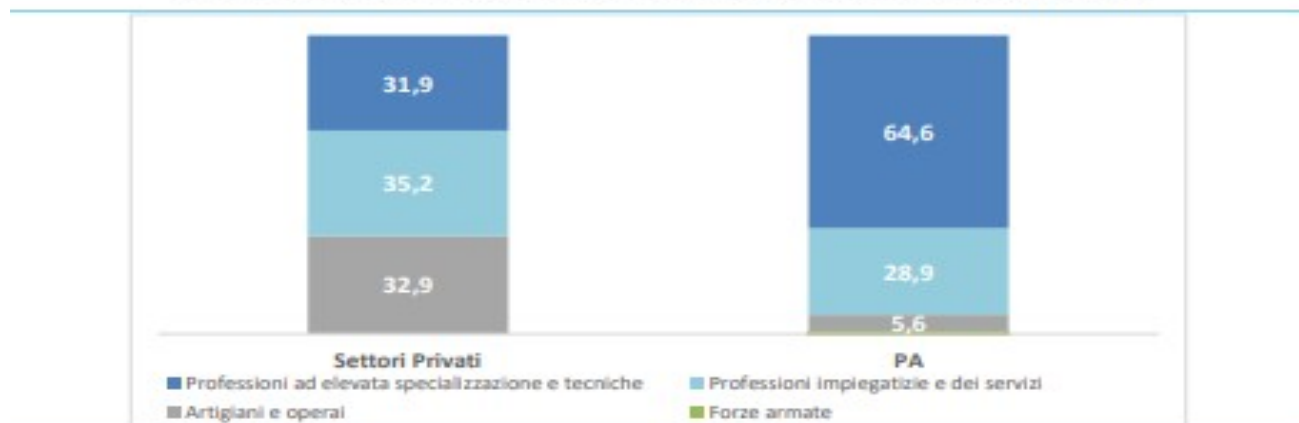
TABELLA 13 – FABBISOGNI PREVISTI NEL PERIODO 2023-2027 PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE

Scenario Positivo	Fabbisogni (v.a.)*	Quote % sul totale
	2023-2027	2023-2027
TOTALE (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)	3.688.500	100,0
1. Dirigenti	57.800	1,6
2. Professioni specializzate	648.900	17,6
3. Professioni tecniche	711.100	19,3
4. Professioni impiegatizie	502.000	13,6
5. Professioni commerciali e dei servizi	750.400	20,3
6. Operai specializzati e artigiani	415.900	11,3
7. Conduttori di impianti	221.800	6,0
8. Professioni non qualificate	374.000	10,1
9. Forze Armate	6.500	0,2

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

FIGURA 6 – DISTRIBUZIONE DEI FABBISOGNI OCCUPAZIONALI NEL PERIODO 2023-2027 (QUOTE %)



Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior



TABELLA 15 – FABBISOGNI PREVISTI NEL PERIODO 2023-2027 DI PROFESSIONI IMPIEGATIZIE E DEI SERVIZI*

Scenario Positivo	Fabbisogno** 2023-2027	Tasso di fabbisogno medio annuo 2023-2027
Totale professioni impiegatizie e dei servizi	1.252.400	3,4
Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	91.800	6,0
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	73.900	5,4
Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	274.700	4,2
Impiegati addetti alle funzioni di segreteria e di ufficio	283.500	3,9
Professioni qualificate nei servizi personali (es. baby-sitter, colf, badanti)	38.000	3,8
Impiegati addetti alla gestione economica, contabile e finanziaria	46.900	3,2
Addetti alle vendite	181.900	3,0
Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	46.400	2,8
Professioni qualificate nei servizi ricreativi e culturali	4.600	2,8
Altre professioni qualificate nelle attività commerciali	9.700	2,6
Operatori della cura estetica	39.300	2,6
Professioni qualificate in altri servizi alla persona	6.100	2,4
Impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro	20.200	2,3
Esercenti delle vendite	75.900	2,3
Impiegati addetti a raccolta, controllo e recapito documentazione	20.800	2,1
Impiegati addetti alla gestione amministrativa della logistica	38.800	2,0

* Gruppi 4 e 5 professioni CP2011 ISTAT (aggregazioni 2 e 3 cifre).

**Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

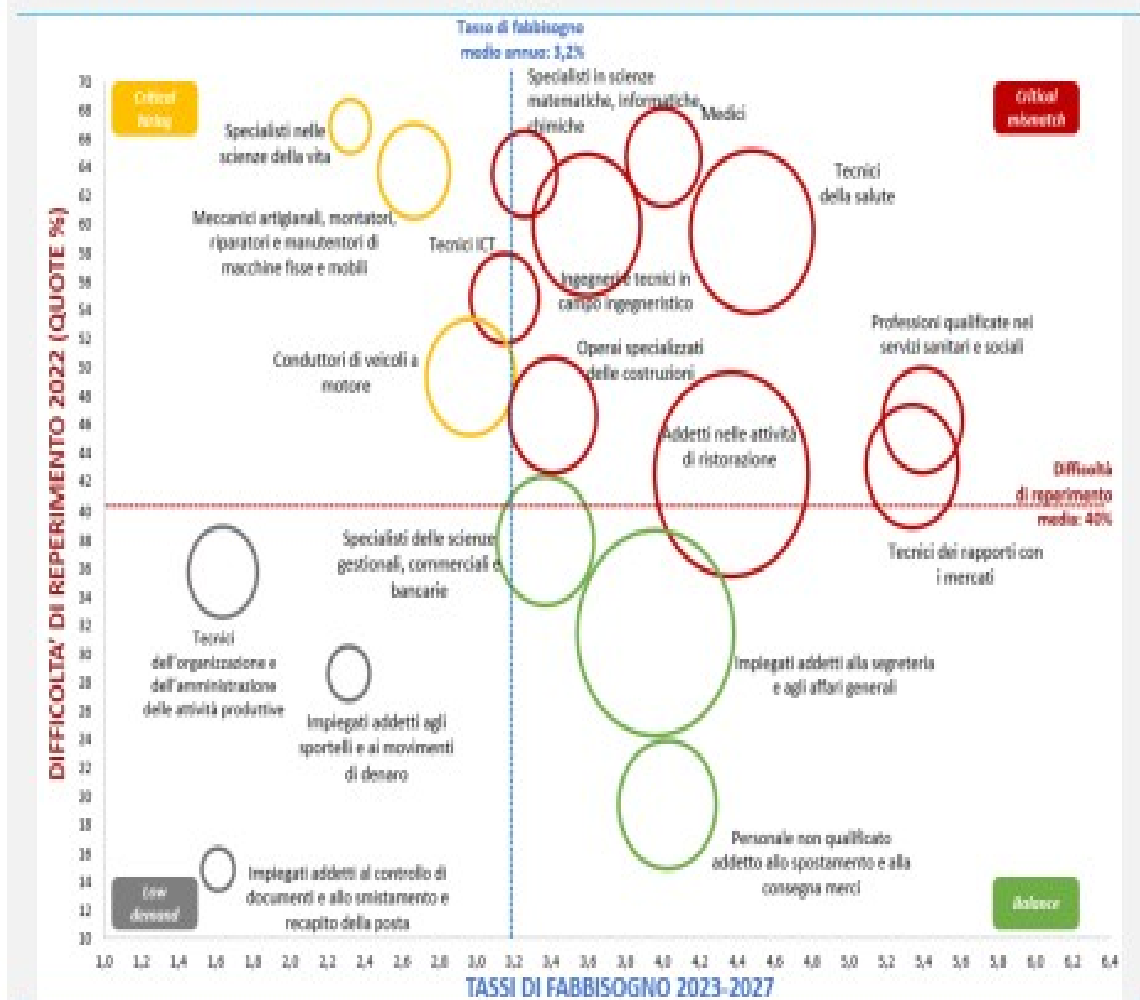


FIGURA 3.1 – FABBISOGNI OCCUPAZIONALI DELLE FILIERE NEL PERIODO 2024-2028 PER COMPONENTE – SCENARIO POSITIVO



Fonte: Unioncamere

INFOGRAFICA 1 – FABBISOGNI[®] NEL PROSSIMO QUINQUENNIO E DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO DELLE PROFESSIONI

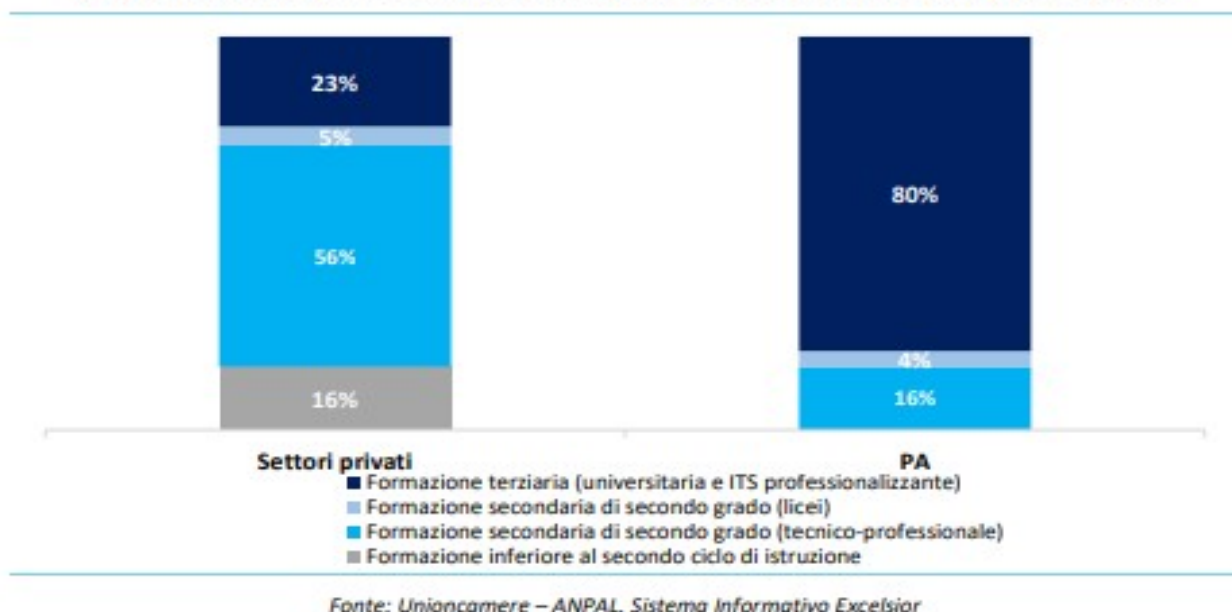


*La dimensione della bolla rappresenta il fabbisogno in valore assoluto previsto per la professione nel quinquennio 2023-27 secondo lo scenario positivo.

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior



FIGURA 12 – DISTRIBUZIONE DEI FABBISOGNI OCCUPAZIONALI NEL PERIODO 2023-2027 PER FORMAZIONE (QUOTE %)



CONSIDERAZIONI DI SINTESI

Considerando le previsioni dello scenario proposto dal rapporto EXCELSIOR 2025 , si riportano le principali evidenze sulle dinamiche occupazionali del sistema economico italiano. • Nel quinquennio 2023-2027 le imprese e la Pubblica Amministrazione avranno bisogno di circa 3,8 milioni di lavoratori, il 72% dei quali (2,7 milioni) dovranno sostituire occupati in uscita dal mercato del lavoro. Il restante 28% della domanda del mercato del lavoro sarà determinato, invece, dall'espansione economica che si tradurrà in una crescita dello stock occupazionale di oltre un milione di lavoratori. • Nel dettaglio, per il comparto pubblico si prevede tra il 2023 e il 2027 un fabbisogno complessivo di 738mila unità che sarà determinato per il 92% dalla componente di sostituzione, che coinvolgerà circa 676mila dipendenti. Sarà sempre di più strategico investire sul reclutamento e sulla formazione dei dipendenti pubblici per ridurre gli effetti negativi che si ripercuoterebbero su tutto il Sistema Paese per la carenza di dipendenti e/o la mancanza di competenze adeguate. • Le filiere previste con un fabbisogno occupazionale più ampio in valore



assoluto nel 2023- 2027 sono commercio e turismo (oltre 750mila unità nel quinquennio), gli “altri servizi pubblici e privati” - che comprendono i servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone e la PA in senso stretto - (circa 567mila unità), la filiera della “salute” (477mila unità), quella “formazione e cultura” (436mila), “finanza e consulenza” (quasi 430mila unità) e “costruzioni e infrastrutture” (270mila unità). Questi risultati riflettono anche l’impatto previsto per gli investimenti del PNRR. Si stima, in particolare, che su quattro filiere dovrebbe essere concentrato circa il 70% del flusso di occupati attivati grazie agli investimenti del PNRR: “costruzioni e infrastrutture” (il 21%), “turismo e commercio” (18%), “servizi avanzati” (16%) e “formazione e cultura” (13%).

- Dall’analisi a livello regionale, la quota maggiore del fabbisogno occupazionale 2023-2027 riguarderà la Lombardia con oltre 714mila unità (pari al 19% del totale nazionale), seguita da Lazio (379mila unità), Veneto (346mila unità) ed Emilia Romagna (quasi 336mila unità). Osservando invece la dinamica (in termini di rapporto tra fabbisogno e attuale stock occupazionale), il ranking vedrebbe nelle prime posizioni Trentino Alto Adige, Sicilia e Friuli Venezia Giulia.
- I principali macro-trend (digitale, green e demografico) che stanno già cambiando il mercato del lavoro, nei prossimi anni avranno un impatto sempre più rilevante. Le transizioni tecnologiche e ambientali porteranno ad un’intensificazione della domanda di competenze green e digitali – anche per realizzare gli obiettivi del PNRR – col rischio di incrementare lo skill gap nel mercato del lavoro. Tra il 2023 e il 2027 il possesso di competenze green con importanza almeno intermedia sarà richiesto a poco meno di 2,4 milioni di lavoratori (il 65% del fabbisogno del quinquennio) e con importanza elevata ad oltre 1,5 milioni di unità (oltre il 41% del totale); saranno richieste competenze digitali a poco più di 2 milioni di occupati (oltre il 56% del fabbisogno totale).
- La dinamica demografica comporterà sia un aumento dei flussi pensionistici e quindi delle uscite dal mercato del lavoro, sia una riduzione del numero di persone in età lavorativa per 36 Lo scenario positivo è stato elaborato sulla base stime sul PIL pubblicate nella NADEF di novembre 2022 e che attualmente raccolgono anche i maggiori consensi tra i principali Istituti nazionali e internazionali.

Sistema Informativo Excelsior - PREVISIONI DEI FABBISOGNI OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI IN ITALIA A MEDIO TERMINE (2023-2027) 63 l’invecchiamento della popolazione, aumentando lo shortage gap per mancanza di lavoratori che possano sostituire quelli in uscita. Si evidenziano, a questo proposito, le maggiori criticità per il settore pubblico, dove dovrà essere sostituito in 5 anni il 20,8% dello stock attuale dei dipendenti, e per i settori legati alla sanità,



alla “moda” e al “legno e arredo”. • Si stima che tra il 2023 e il 2027 il 34,3% del fabbisogno occupazionale riguarderà personale con un livello di formazione terziaria (universitaria o professionalizzante) e il 48,1% profili con un livello di formazione secondaria superiore di tipo tecnico-professionale. • Dal confronto tra domanda e offerta di lavoratori con una formazione terziaria emerge nel complesso un’offerta insufficiente a coprire le necessità del sistema economico per 9mila unità all’anno, con differenze significative tra i diversi ambiti di studio. Nel dettaglio, si prevede che nel prossimo quinquennio risulterà più marcata la carenza di offerta di laureati nell’indirizzo medico-sanitario (mancheranno 12mila laureati ogni anno), in quello economico-statistico (8mila unità annue) e di lavoratori con un titolo terziario nelle discipline STEM (6mila unità annue). In particolare per le aree STEM, si osservano i mismatch più critici nell’ambito delle scienze matematiche, fisiche e informatiche e in quelli ingegneristici. • Considerando nell’insieme gli indirizzi della formazione secondaria di II grado tecnicoprofessionale, si stima che l’attuale offerta formativa complessiva potrebbe riuscire a soddisfare solo il 60% della domanda potenziale nel prossimo quinquennio, con livelli di mismatch più critici per gli ambiti relativi a trasporti e logistica, costruzioni, sistema moda, mecatronica, meccanica ed energia per i quali si prevede che tra il 2023 e il 2027 l’offerta potrebbe coprire meno di un terzo della domanda potenziale. • Potrebbero, quindi, crescere ulteriormente nei prossimi cinque anni i costi del mismatch derivanti dal minor valore aggiunto che sarà possibile produrre nei diversi settori economici a causa del ritardato o mancato inserimento nelle imprese dei profili professionali necessari. Infatti, per il solo 2022 Unioncamere ha stimato una perdita di valore aggiunto causata dal mismatch tra domanda e offerta di lavoro pari a circa 38 miliardi di euro, stima effettuata considerando una tempistica di difficoltà di reperimento compresa tra 2 e 12 mesi.



ANALISI FABBISOGNI FORMATIVI

In qualità di Presidente del CENTRO LIFE mi preme mettere a disposizione i pochi dati disponibili (che è sempre più difficile proporre su scala territoriale) ed una serie di brevi riflessioni che potranno essere utilizzate dagli operatori e dagli esperti, relativi alle prospettive del mercato del lavoro a seguito della lunga crisi economica e nonostante le episodiche brevi fasi di piccola ripresa. Dobbiamo inoltre sottolineare che questa relazione viene estesa in un momento particolare: siamo in una fase economico sociale connotata da una stagnazione che prevede una crescita del PIL INFERIORI ALL'1% sia per l'anno 2023 che per il 2024, dopo un periodo di incremento può rendere vana la "ripresa" economica verificatasi. Risulta assai difficile fare previsioni circa le evoluzioni del mercato del lavoro che si verificheranno. Alla luce di quanto premesso intendiamo analizzare l'andamento del mercato del lavoro nel circondario Empolese Valdelsa distinguendo quanto è avvenuto nell'anno 2023 e quanto è stato possibile osservare nel corso del 2024.

Per quanto riguarda il 2024 ci preme sottolineare che oltre al fenomeno della disoccupazione, l'effetto più evidente della crisi congiunturale sul mercato del lavoro è che essa ha finito per modificare ulteriormente la composizione contrattuale degli avviamenti al lavoro: aumentano, infatti, sia il "tempo determinato" che forme di lavoro atipico. Diminuiscono, in percentuale, gli avviamenti al lavoro a tempo indeterminato a tempo pieno e quelli che ci sono mostrano modalità estremamente flessibili (ad es. un notevole incremento del part-time sia orizzontale che verticale).

Oltre alla sostanziale conferma dei dati relativi all'apprendistato, che non supera il 7,50% del totale, e del tempo indeterminato che si attesta a circa il 20% del totale.

Resta sostanzialmente invariato, anche se in flessione, il ricorso all'istituto del tirocinio che talvolta viene utilizzato "impropriamente" (ad es. come modalità per sopperire a picchi di produzione) e che raramente si trasforma in "rapporti di lavoro stabili".



Le persone che sono state avviate con un contratto a tempo indeterminato hanno mediamente un'età avanzata ma c'è molta diversità di genere: le donne hanno un contratto stabile in media a 39 anni, gli uomini neanche a 35. Inoltre, anche nel Circondario Empolese Valdelsa, persiste seppure in lieve flessione la disoccupazione giovanile.

L'Empolese e la Valdelsa si mostrano come due territori differenti per quanto riguarda la composizione della forza lavoro: in Valdelsa pesano – molto più che ad Empoli – i contratti a termine, col tempo indeterminato ridotto al 8/9%. La forza lavoro è maggiormente autoctona e più giovane.

Differenti anche le vocazioni produttive: nell'Empolese pesano più agricoltura e istruzione, in Valdelsa più il turismo ed il commercio.

Per quanto riguarda la forza lavoro straniera, in percentuale questa torna a decrescere, coprendo ormai meno del 18% degli avviamenti dell'anno. I settori dove è più diffusa sono il tessile e l'abbigliamento, mentre è ormai in grande flessione in edilizia ed in agricoltura.

Praticamente assente invece nel terziario innovativo e nell'istruzione.

Nel complesso, il Circondario Empolese-Valdelsa conferma la sua vocazione manifatturiera industriale, che con la crisi nei settori tradizionali (come il tessile e l'abbigliamento) si sta gradualmente evolvendo verso una fisionomia post-industriale, grazie al ruolo crescente del terziario e in particolare grazie a settori come quello agricolo, turistico e ricettivo.

Quello dei servizi alberghieri e ricettivi è – fra l'altro – anche il settore più giovane per composizione occupazionale: l'età media supera di poco i 30 anni, e anche questo induce a ritenere che esso sia il settore con le maggiori prospettive di sviluppo, suggerendoci di approfondirne i legami con il settore agricolo, e di insistere - ad esempio - sul versante della filiera alimentare.

Occorre inoltre fare riferimento al piano di sviluppo sottoscritto dalle organizzazioni Sindacali (sia dei lavoratori che datoriali) e dalle Amministrazioni locali dal quale si evince, tra l'altro, la volontà di valorizzare la vocazione “manifatturiera” del nostro territorio. Quel patto indica alcuni degli indirizzi per un possibile intervento formativo. Per quanto ci riguarda crediamo importante ampliare la nostra offerta formativa oltre al settore

Centro L.I.F.E. Via San Mamante, 44- 50053 Empoli (FI)

Tel. 0571 79874 -942154 – Fax 0571 942190 e-mail centrolife@alice.it - Partita IVA 04792050488



agricolo/alimentare/agrituristico a quello della meccanica (carpenteria/impianti/elettronica e domotica) e del commercio, in particolare nell'ambito dei servizi di vendita e amministrativi.

Sia le professioni legate all'agricoltura che quelle della meccanica si sono dimostrate particolarmente adatte ai giovani Drop-out , ragazzi in dispersione fuoriusciti dal sistema scolastico: i percorsi di operatore meccanico e agricolo accolgono le richieste della componente maschile e solo in parte di quella femminile. Quindi per andare incontro maggiormente alle richieste delle ragazze abbiamo pensato di proporre un percorso di Addetto alla vendite che non solo risponde alle aspettative ma sono anche figure molto richieste sul piano professionale .Inoltre abbiamo riscontrato da parte delle aziende del settore pelletteria/calzaturiero un'esigenza di formare personale qualificato, pertanto abbiamo programmato di prendere contatti con le aziende del territorio per raccogliere le loro esigenze formative ed individuare le figure professionali maggiormente richieste , in modo da predisporre un progetto specifico da presentare quando verranno messe a disposizione le risorse finanziarie tramite bandi pubblici.

In conclusione ritengo che a livello di area sia da proseguire l'esperienza già validamente collaudata della formazione e della diffusione dei nuovi saperi, che rappresentano un elemento strategico per favorire l'inserimento e il reinserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Nel frattempo, per contrastare gli effetti della crisi sul mercato del lavoro, le istituzioni locali e nazionali devono rafforzare il loro impegno nel sostenere i lavoratori in difficoltà, soprattutto coloro che sono privi di tutele, sia in termini di supporto al reddito promuovendo opportune azioni di riqualificazione.

Empoli 20/09/2025

Il Presidente Centro LIFE

Dott. Stefano Scibetta